



COMUNE DI SOMAGLIA
PROVINCIA DI LODI



SINDACO
PIER GIUSEPPE MEDAGLIA

ASSESSORE ALLA VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI NATURALI
GIUSEPPE BOTTI

GRUPPO DI LAVORO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA - DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE - LUCA CANOVA
FABRIZIO MONZA

CON
HELGA DESTRO



PIANO DI GESTIONE MONTICCHIE

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ALLA VAS**

OTTOBRE 2013

Sindaco
Pier Giuseppe Medaglia

Assessore alla valorizzazione degli ambiti naturali
Giuseppe Botti

Responsabile Area Tecnica
Carlo Andrea Marzatico

Ufficio Ecologia
Mariangela Quartieri

FABRIZIO MONZA	ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DI MILANO - SEZIONE A - N. 8082
20014 - NERVIANO (MI) - VIA TICINO 27 - 0331 415944 STUDIO@ARCHIMONZA.IT - WWW.ARCHIMONZA.IT	
DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA LUCA CANOVA	
VIA FERRATA 9, 27100 PAVIA LUCA.CANOVA@UNIPV.IT	

INDICE

RAPPORTO PRELIMINARE	4
SEMPLIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ	4
OGGETTO DEL PROCEDIMENTO	4
RIFERIMENTI NORMATIVI	4
PRE-CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELLA VERIFICA DI ESCLUSIONE	4
PERCORSO DI VERIFICA	5
AUTORITÀ, SOGGETTI, ENTI E PUBBLICO	5
DIARIO DELLE ATTIVITÀ	6
L'AREA INTERESSATA	6
LE AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE	7
ANALISI DI COERENZA ESTERNA	11
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL PIANO	14
CONCLUSIONI E MOTIVAZIONI CHE COMPORTANO LA NON ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA PROPOSTA DI PIANO	18

RAPPORTO PRELIMINARE

Semplificazione e sostenibilità

Il presente documento è impostato secondo criteri di:

- **semplificazione** >> descrivere l'azione in corso (procedimento, scelte, effetti, ecc.) in modo semplice al fine di renderla accessibile a tutti i cittadini;
- **sostenibilità** >> anche nella redazione di documenti cartacei si deve garantire la sostenibilità in senso ecologico; si è scelto quindi un documento che predilige la "sintesi", che esclude il carattere enciclopedico, che rimanda anziché ri-copiare i documenti di riferimento.

Oggetto del procedimento

Il presente procedimento ha per oggetto la verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano di gestione della Riserva naturale (RN), Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Monticchie".

Riferimenti normativi

La Direttiva 2001/42/CE rappresenta il riferimento generale per la Valutazione Ambientale Strategica di tutti i piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Tale atto, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione.

In Lombardia il procedimento di VAS trova generale riscontro nell'art. 4 della LR 12/2005 e specifiche disposizioni nella DCR 351/2007 e in varie DGR del 2007, 2009 e 2010.

Per quanto concerne il caso in oggetto costituisce puntuale riferimento l'Allegato 1s alla DGR 761/2010 che, come descritto successivamente, detta disposizioni in termini sia di contenuto sia procedurali.

Pre-condizioni per l'attivazione della verifica di esclusione

L'Allegato 1s della DGR 761/2010, definisce l'ambito di applicazione della VAS, specificando:

Punto 2.1 - Il piano della riserva è soggetto a VAS allorché vi siano le seguenti condizioni:

- ricade nel "settore della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/37/CEE (punto 4.2 – Indirizzi generali) così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione di siti Rete Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale – ZPS e i Siti di Importanza Comunitaria – SIC), si ritiene necessaria la valutazione d'incidenza. Ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali)".

Punto 2.2 - Sono soggetti a verifica di assoggettabilità alla VAS:

- il piano della riserva o sue varianti al piano della riserva che soddisfano i requisiti del precedente punto 2.1, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o che costituiscono modifiche minori al piano;
- il piano della riserva o sue varianti al piano della riserva che soddisfano i requisiti del precedente punto 2.1 e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti;

- il piano della riserva, con particolare riferimento alle funzioni insediative eventualmente ammesse dalla deliberazione del Consiglio regionale istitutiva della riserva stessa”.

Il caso di Monticchie non è considerabile “quadro di riferimento” non essendo interessato geograficamente da progetti di competenza statale, regionale o delle Province autonome.

E’ prevista la procedura di Valutazione di incidenza ed è predisposto, parallelamente al Piano di gestione, il competente Studio di incidenza.

La DGR 53446/1985 con la quale è stata istituita la Riserva vieta qualsiasi insediamento antropico.

Sulla base di ciò si può affermare che è oggettivamente attivabile il percorso di verifica di esclusione.

Percorso di verifica

<i>Fase del Piano della riserva</i>	<i>Proposta / Piano della riserva / variante al piano della riserva</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del piano P0. 3 Esame eventuali proposte pervenute ed elaborazione del rapporto preliminare della proposta di piano della riserva.	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della proposta di piano espressi nel rapporto preliminare contenente le informazioni richieste nell'allegato II, Direttiva 2001/42/CE	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione dello schema operativo della proposta di piano	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
Conferenza di verifica	Messa a disposizione sul sito web “sivas” e sul sito web dell'ente gestore della riserva del rapporto preliminare della proposta di piano della riserva e determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE (30 giorni)	
	Verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della proposta di piano alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o di non assoggettare la proposta di piano alla valutazione ambientale - VAS (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su sito web “sivas” e su sito dell'ente gestore della riserva	

Autorità, Soggetti, Enti e Pubblico

Autorità procedente >> Carlo Andrea Marzatico

Autorità competente per la VAS >> Mariangela Quartieri.

Autorità competente per la VIC >> Regione Lombardia – DG Sistemi verdi e paesaggio – Parchi e rete Natura 2000 – Valorizzazione delle aree protette e biodiversità

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Lodi

- ASL della Provincia di Lodi
- Ente gestore Oasi Monticchie (Comune di Somaglia)
- Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia e Regione Emilia Romagna
- Province di Lodi e Piacenza
- Comune di Fombio, Codogno, Casalpusterlengo, Guardamiglio, Senna Lodigiana, Ospedaletto Lodigiano, Calendasco (PC)
- Autorità di bacino del Fiume Po

Settori del Pubblico interessati dagli effetti del Piano

- Confederazione Italiana Agricoltori
- Coldiretti
- WWF
- Lega Ambiente
- Italia Nostra
- Lega Italiana Protezione Uccelli
- Grol (Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano)
- FAI (Fondo Ambiente Italiano)
- ogni soggetto del pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Diario delle attività

Maggio 2011	Delibera di individuazione Autorità procedente e Autorità competente VAS
Dicembre 2012	Avvio del procedimento
Gennaio 2013	Incarico per la predisposizione del Piano di gestione, dello Studio di incidenza e del Rapporto preliminare
Aprile 2013	Determina degli enti interessati

L'area interessata

In ossequio ai principi di semplificazione e sostenibilità espressi all'inizio di questo documento si rimanda alla Proposta di Piano Gestione stessa la descrizione dell'area dal punto di vista amministrativo, biotico e abiotico.

Le azioni del Piano di Gestione

Nella stesura del piano sono stati presi in considerazione i criteri e le indicazioni generali di cui all'art. 14 della L.R. 86/83.

La sua realizzazione ha comportato specifiche analisi disciplinari con particolare riferimento a tematiche:

- geomorfologiche e idrauliche, orientate alla gestione e conservazione della risorsa idrica;
- faunistiche, relative alla conservazione e gestione della fauna vertebrata e invertebrata terrestre ed acquatica;
- floristico-vegetazionali, volte alla conservazione e riqualificazione dell'area umida, delle aree boscate e della vegetazione originaria;

Gli obiettivi di Piano, come si può notare, non si discostano da quelli definiti dalla Deliberazione del presidente del Consiglio Regionale n. III/1796 del 15 novembre 1984:

- tutelare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area;
- disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici e didattico-ricreativi.

Di seguito si riporta una schematizzazione dei principali obiettivi da conseguire e le relative azioni.

<i>OBIETTIVO GENERALE A - Conservazione delle caratteristiche peculiari dell'area</i>

Conservare le caratteristiche peculiari dell'area, con particolare riferimento alle cenosi boschive ripariali e alle risorgive di terrazzo e alla fauna ad esse collegata, con particolare riguardo alle popolazioni di Ardeidae nidificanti e degli Anfibi.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
A.1-Mantenimento e costituzione di lotti forestali disetanei	A.1.1-interventi di taglio controllato in impianti arborei coetanei e mono o paucispecifici (cfr tagli sotto le linee elettriche) A.1.2-interventi di rimozione della vegetazione arborea in prossimità della torretta di avvistamento est
A.2-Mantenimento e costituzione di spazi aperti e radure	A.2.1-interventi di taglio controllato e apertura delle radure in costa
A.3-Gestione della rete idrica superficiale e delle risorgive	A.3.1-Lavori di spurgo della rete idrica superficiale A.3.2-Lavori di spurgo della testa e dell'asta dei fontanili e connessione con invasi artificiali A.3.3-Creazione di invasi artificiali rinaturalizzati.
A.4-Mantenimento adeguata riserva idrica	A.4.1-Mantenimento di deflusso minimino costante nella roggia Serpa A.4.2-Mantenimento di deflusso minimo vitale nella rete di drenaggio dell'Area di Riserva
A.5-Conservazione di	A.5.1-Interventi a sostegno delle proprietà e dei conduttori nel settore

agroecosistemi estensivi	occidentale dell'Area di Riserva A.5.2-Interventi di corretta gestione del reticolo irriguo o di drenaggio A.5.3-Conservazione lembi boschivi in Area di Riserva
A.6-Riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali	A.6.1-Ripristino dei coli sommatati A.6.2-Creazione di coltivi-tampone in area di terrazzo

OBIETTIVO GENERALE B - Recupero di naturalità delle aree marginali

Favorire il recupero di naturalità delle superfici marginali, privilegiando i processi spontanei di colonizzazione e orientandone l'evoluzione verso caratteristiche ottimali per la conservazione a lungo termine delle colonie di Ardeidae nidificanti e delle popolazioni prioritarie di Anfibi.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
B.1-miglioramento della matrice agricola a conduzione intensiva	B.1.1-interventi a sostegno delle proprietà e dei conduttori nel settore orientale dell'Area di Riserva B.1.2-creazione di siepi e altri ambienti boschivi lineari nell'Area di Riserva
B.2-rinaturazione di aree acquisite al demanio o alla conduzione della Riserva Naturale	B.2.1-rinaturazione della costa orientale (fra sentiero San Marco e C.na Monticchie-progetto Ramarro) B.2.2-rinaturazione (previo acquisto) della costa occidentale (compresa fra cimitero e ingresso laghetti)
B.3-conservazione dei tratti caratteristici dell'ambiente rurale	Azioni A.5.1-A.5.2-A.5.3
B.4-recupero di fontanili soppressi	Azione B.4.1

OBIETTIVO GENERALE C - Mantenimento di un adeguato grado di eterogeneità ambientale

Mantenere un adeguato grado di eterogeneità ambientale.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
C.1-gestione attiva e finalizzata nelle aree acquisite al demanio o alla conduzione della Riserva Naturale	C.1.1 - Azioni A.1.1-A.2.1-A.3.3-B.2.1-B.2.2 C.1.2-Intervento di risagomatura, previo acquisto dell'area (compresa fra cimitero e ingresso laghetti) al fine di ricreare pendenze coerenti con il pregresso stadio di sponda fossile

C.2-interventi di interruzione della matrice forestale	C.2.1-Apertura di radure nella costa e sotto le linee ex FFSS C.2.2-Interventi di brucatura controllata a mezzo ovini degli spazi aperti sulla costa
C.3-conservazione dei tratti caratteristici dell'ambiente rurale	C.3.1- Azioni A.5.1-A.5.2-A.5.3
C.4- Gestione naturalistica del patrimonio forestale	C.4.1- Interventi di alleggerimento e sfollo, con rimozione dei polloni di pioppo ibrido

OBIETTIVO GENERALE D - Riduzione dell'isolamento ecologico del biotopo

Ridurre l'isolamento dell'area protetta e promuovere la continuità con le aree adiacenti, favorendo la formazione di corridoi ecologici con le zone limitrofe.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
D.1-migliore connessione dell'area naturale protetta con ambiti tutelati limitrofi (PLIS)	D.1.1-Miglioramento della connettività fra valle del Brembiolo e confine settentrionale dell'oasi, mediante riforestazione del bordo dell'ex cava e miglioramento della fascia boschiva da costa di C.na Monticchie al Brembiolo D.1.2-Ipotesi di ecodotto fra parco sovrastante galleria TAV e previsto PLIS Guardalobbia (progetto preliminare)
D.2-simulazione dei processi di dispersione naturale in situ ed ex situ, almeno per le specie animali e vegetali di interesse prioritario	D.2.1 Progetti di restocking e ripopolamento di specie prioritarie e ripopolamento ZPS Po lodigiano
D.3-favorire la creazione di una rete ecologica nell'area ad agricoltura intensiva	D.3.1 - Azione B.1.2
D.4-creazione di ecodotti/sottopassaggi lungo la rete viaria che circonda l'area protetta	D.4.1 - Azione D.1.2 D.4.2 - Creazione di sottopassaggi e inviti per animali fossori lungo SP 126

OBIETTIVO GENERALE E - Miglioramento e disciplina della fruizione scientifica e didattico-ricreativa

Disciplinare la fruizione dell'area a fini scientifici e didattico-ricreativi.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
E.1-creazione di percorsi dedicati per fruizione usuale (fruitori generici)	E.1.1-Progettazione preliminare ed esecutiva
E.2-creazione di percorsi dedicati per fruizione finalizzata (scolaresche)	E.2.1-Progettazione preliminare ed esecutiva E.3.1-Progettazione preliminare ed esecutiva
E.3- creazione di percorsi dedicati per fruizione finalizzata (ricercatori e studenti universitari)	
E.4-creazione di percorsi dedicati per fruizione speciale (percorsi per disabili)	E.4.1-Progettazione preliminare ed esecutiva E.4.2-Concorsi d'idee per percorsi sensoriali non e ipovedenti
E.5-creazione di percorsi dedicati per fruizione speciale (ciclisti ed equitazione)	E.5.1- Progettazione preliminare ed esecutiva
E.6-attivazione di progetti di ricerca e percorsi di alta formazione con scuole di secondo grado e università o centri di ricerca	E.6.1-Partecipazione a bandi per progetti cofinanziati Regione Lombardia-Unione Europea-Cariplo-fondazioni pubbliche e private E.6.2-Erogazione diretta borse di studio

OBIETTIVO GENERALE F - Regolamentazione delle attività antropiche

Regolamentare le attività produttive in forme compatibili con le finalità della Riserva naturale.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
F.1-regolamentazione delle attività produttive nell'area di rispetto	F.1.1-redazione e approvazione Piano di Gestione e Norme F.1.2-Elaborazione pannelli e cartelli indicatori
F.2-regolamentazione della fruizione	F.2.1- Azioni F.1.1-F.1.2

Analisi di coerenza esterna

La presente sezione è finalizzata a valutare la coerenza tra la proposta di Piano e i principali obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica dei piani sovraordinati e coordinati.

In considerazione delle specificità territoriali, gli strumenti sovraordinati e coordinati con i quali si intende confrontare la proposta di Piano sono elencati nella tabella seguente.

La descrizione dettagliata dei suddetti piani sovraordinati così come l'articolazione puntuale degli obiettivi assunti dal Piano, è contenuta nel Piano di Gestione stesso alla quale si rimanda.

Ai fini della presente verifica gli obiettivi del Piano di Gestione sono così sintetizzabili:

- 1) conservare le caratteristiche peculiari dell'area, con particolare riferimento alle cenosi boschive ripariali e alle risorgive di terrazzo e alla fauna ad esse collegata, con particolare riguardo alle popolazioni di Ardeidae nidificanti e degli Anfibi;
- 2) favorire il recupero di naturalità delle superfici marginali, privilegiando i processi spontanei di colonizzazione e orientandone l'evoluzione verso caratteristiche ottimali per la conservazione a lungo termine delle colonie di Ardeidae nidificanti e delle popolazioni prioritarie di Anfibi;
- 3) mantenere un adeguato grado di eterogeneità ambientale;
- 4) ridurre l'isolamento dell'area protetta e promuovere la continuità con le aree adiacenti, favorendo la formazione di corridoi ecologici con le zone limitrofe;
- 5) disciplinare la fruizione dell'area a fini scientifici e didattico-ricreativi; regolamentare le attività produttive in forme compatibili con le finalità della Riserva naturale

Nella matrice seguente i suddetti obiettivi di Piano (indicati secondo la numerazione) sono posti a confronto quelli degli strumenti generali al fine di verificare la coerenza

Piano Territoriale Regionale (PTR)	Piano Monticchie
ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale (ob. PTR 8, 14, 16)	5
ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico (ob. PTR 4, 7, 8, 14, 16, 18)	1
ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo (ob. PTR 14, 21)	5
ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale (ob. PTR 10, 18, 19)	5
ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti (ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 9, 13, 17)	4
ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative (ob. PTR 3,5)	5

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	
Sostegno alle iniziative del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Brembiolo	4, 5
Valorizzazione del sistema paesistico dei mulini	5
Incremento di equipaggiamento vegetazionale lungo i corsi d'acqua minori	1, 3
Valorizzazione del paesaggio agrario attraverso l'introduzione nella produzione agricola, di tecniche colturali ecocompatibili; devono essere favoriti e incentivati la coltivazione di prodotti tipici della tradizione locale, l'equipaggiamento della campagna (formazioni di siepi e filari), gli interventi di forestazione	5
Completamento del sistema di piste ed itinerari, che collegano Orio Litta, Senna Lodigiana, Somaglia e Codogno. Lungo questo sistema si trovano l'antico tracciato della via Francigena, che porta allo storico "transitum Padi", il punto di attraversamento del fiume Po a Corte S. Andrea e la riserva naturale regionale "Monticchie"	5
Valorizzazione degli itinerari lungo gli argini del fiume Po;	5
Realizzazione del percorso ciclopedonale lungo la strada alzaia del Canale Ancona e lungo gli argini interni del fiume Po;	5
Piano Faunistico Venatorio Provinciale	
Prevedere un programma di interventi di miglioramento ambientale che proponga interventi mirati sia al ripristino di ambienti idonei alle specie presenti, sia a una conduzione agricola più attenta alle esigenze della fauna selvatica	1, 3, 5
Prevedere un programma di riqualificazione faunistica (ripopolamenti, eradicazione di specie alloctone)	2
Prevedere un programma di monitoraggio (e ricerca) finalizzato sia a pianificare sia a verificare i risultati degli interventi ambientali e faunistici	1,2
Prevedere un programma di vigilanza specificamente "dimensionato" in funzione delle caratteristiche territoriali, ambientali e faunistiche delle diverse Oasi	1,2
Piano Ittico Provinciale	
Integrazione della pianificazione ittica all'interno dei programmi di tutela delle acque, anche sulla base del recente ruolo attribuito alle comunità ittiche nella valutazione della qualità ecologica dei corpi idrici	1, 2
Avvio di una pianificazione della gestione delle acque correnti e dei bacini idrici che privilegi la tutela dell'ovoposizione e la vita della fauna ittica	1, 2, 3
Tutela delle specie ittiche autoctone, con particolare riferimento a quelle di interesse conservazionistico	1, 2, 3
Sviluppo dell'attività di pesca dilettantistica come attività del tempo libero	5
Valorizzazione e razionalizzazione dell'attività di pesca professionale	5
Conservazione di endemismi di grande valore naturalistico	1
Piano di Indirizzo Forestale (PIF)	
Potenziamento boscosità;	1
Incremento biodiversità e rete ecologica;	4
Tutela boschi esistenti;	1
Sviluppo filiera bosco-legno;	5

Protezione risorse idriche;	1
Valorizzazione turistico-ricreativa delle aree verdi;	5
Promozione cinture verdi periurbane;	4
Valorizzazione funzione faunistica;	1, 2
Rilancio del settore agricolo come multifunzionale;	5
Partecipazione delle amministrazioni locali;	4
Promozione dei Piani comunali del Verde.	4
Piano Regionale di Tutela e Uso delle acque (PTUA)	
1. L'art. 4, comma 4, del d.lgs.152/99 dispone che per i corpi idrici significativi debbano essere adottate, dalle regioni, misure finalizzate a:	
- mantenere, ove già presente, lo stato di qualità ambientale "buono" o "elevato"	1, 2
- raggiungere, entro il 31 dicembre 2016, ove non presente, il livello di qualità ambientale corrispondente allo stato di qualità ambientale "buono"	1, 2

Come appare chiaro dalla lettura della matrice sopra riportata le politiche e le iniziative proposte a livello locale presentano una forte integrazione e sinergia con quelle di portata generale e, anzi, costituiscono azioni concrete per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e conservazione posti a livello provinciale o regionale.

Valutazione degli effetti derivanti dall'applicazione del Piano

Secondo quanto disposto dall'Allegato 1s della D.G.R. n.10971/2009 e della D.G.R. n.761/2010 "L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva" e in particolare ai seguenti parametri:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Di seguito viene riportata una sintesi della valutazione compiuta rispetto ad alcuni dei parametri sopracitati:

OBIETTIVO GENERALE A - Conservazione delle caratteristiche peculiari dell'area

Conservare le caratteristiche peculiari dell'area, con particolare riferimento alle cenosi boschive ripariali e alle risorgive di terrazzo e alla fauna ad esse collegata, con particolare riguardo alle popolazioni di Ardeidae nidificanti e degli Anfibi.

probabilità: elevata, azione già parzialmente in atto

durata: cinque anni solari

frequenza: annuale

reversibilità degli effetti: effetti positivi finalizzati alla stabilizzazione dell'evoluzione naturale delle cenosi e del biotopo. Reversibilità nel breve periodo (1 anno)=elevata. Nel medio periodo (X>3 anni)=totale.

carattere cumulativo degli effetti: effetti positivi per l'ecosistema: da valutare in itinere l'unico effetto potenzialmente a rischio (pulizia periodica del reticolo idrico interno), tuttavia già in corso da anni senza danni apparenti

rischi per la salute umana o per l'ambiente: nulli

entità ed estensione nello spazio degli effetti: nulli

OBIETTIVO GENERALE B - Recupero di naturalità delle aree marginali

Favorire il recupero di naturalità delle superfici marginali, privilegiando i processi spontanei di colonizzazione e orientandone l'evoluzione verso caratteristiche ottimali per la conservazione a lungo termine delle colonie di Ardeidae nidificanti e delle popolazioni prioritarie di Anfibi.

probabilità: elevata, azione già parzialmente in atto

durata: cinque anni solari

frequenza: annuale (interventi per lotti e azioni specifiche)

reversibilità degli effetti: effetti positivi: la reversibilità degli interventi è totale

carattere cumulativo degli effetti: effetti positivi per l'ecosistema. Non sono previsti effetti cumulativi

rischi per la salute umana o per l'ambiente: nulli

entità ed estensione nello spazio degli effetti: nulli

OBIETTIVO GENERALE C - Mantenimento di un adeguato grado di eterogeneità ambientale

Mantenere un adeguato grado di eterogeneità ambientale.

probabilità: elevata, azione già parzialmente in atto ad eccezione dell'intervento C.2

durata: cinque anni solari

frequenza: annuale (interventi per lotti e azioni specifiche). Nel caso dell'intervento C.2, la dimensione dell'intervento (qualora attuato e attuabile) è tale da necessitare di procedure ad hoc. Si tratta comunque di intervento non ripetibile

reversibilità degli effetti: effetti positivi: la reversibilità degli interventi è totale. Nel caso dell'intervento C.2 non reversibilità (ripristino delle pendenze di riva fossile)

carattere cumulativo degli effetti: effetti positivi per l'ecosistema. Non sono previsti effetti cumulativi

rischi per la salute umana o per l'ambiente: nulli

entità ed estensione nello spazio degli effetti: nulli

OBIETTIVO GENERALE D - Riduzione dell'isolamento ecologico del biotopo

Ridurre l'isolamento dell'area protetta e promuovere la continuità con le aree adiacenti, favorendo la formazione di corridoi ecologici con le zone limitrofe.

probabilità: elevata, azione già parzialmente in atto

durata: cinque anni solari

frequenza: annuale (interventi per lotti e azioni specifiche)

reversibilità degli effetti: effetti positivi: la reversibilità degli interventi è totale

carattere cumulativo degli effetti: effetti positivi per l'ecosistema. Non sono previsti effetti cumulativi

rischi per la salute umana o per l'ambiente: nulli

entità ed estensione nello spazio degli effetti: nulli

OBIETTIVO GENERALE E – Miglioramento e disciplina della fruizione scientifica e didattico-ricreativa

Disciplinare la fruizione dell'area a fini scientifici e didattico-ricreativi.

probabilità: elevata, azione già in atto

durata: cinque anni solari

frequenza: annuale, per lotti

<i>reversibilità degli effetti:</i>	totale
<i>carattere cumulativo degli effetti:</i>	effetti diretti positivi. Effetti indiretti cumulati da valutare annualmente alla luce di parametri quali: numerosità dei fruitori, loro tipologia (bambini, ragazzi, adulti).
<i>rischi per la salute umana o per l'ambiente:</i>	nulli
<i>entità ed estensione nello spazio degli effetti:</i>	scala regionale
OBIETTIVO GENERALE F - Regolamentazione delle attività antropiche	
Regolamentare le attività produttive in forme compatibili con le finalità della Riserva naturale.	
<i>probabilità:</i>	elevata
<i>durata:</i>	cinque anni solari
<i>frequenza:</i>	atto amministrativo singolo, vigenza 5 anni
<i>reversibilità degli effetti:</i>	totali
<i>carattere cumulativo degli effetti:</i>	effetti positivi
<i>rischi per la salute umana o per l'ambiente:</i>	nulli
<i>entità ed estensione nello spazio degli effetti:</i>	Area del comune di Somaglia

Conclusioni e motivazioni che comportano la non assoggettabilità a VAS della proposta di Piano

A conclusione dell'analisi compiuta nei precedenti capitoli si propone di non assoggettare a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) il Piano di gestione della Riserva Naturale "Monticchie".

A supporto di tale scelta si riportano le seguenti motivazioni:

- la proposta di Piano non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/37/CEE (punto 4.2 – Indirizzi generali) così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Piano appare pienamente coerente con gli obiettivi e i contenuti dei seguenti piani sovraordinati:
 - Piano Territoriale Regionale (PTR)
 - Piano Regionale di Tutela e Uso delle acque (PTUA)
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
 - Piano Ittico Provinciale
 - Piano di Indirizzo Forestale Provinciale (PIF);
- il Piano non prevede interventi difforni rispetto a quelli consentiti dalla Determina istitutiva;
- gli effetti generati da tale piano risultano positivi sotto tutti i punti di vista;
- il Piano non determinerà effetti e/o impatti negativi sui livelli di qualità ambientali della Riserva Naturale e del SIC/ZPS, se non assolutamente temporanei e pienamente reversibili in direzione di un miglioramento ambientale complessivo dell'intera area protetta;
- l'assoggettamento obbligatorio della proposta di Piano a Valutazione d'Incidenza Comunitaria, introdotta con legge regionale 1 febbraio 2010, garantisce pienamente ed esaustivamente in merito alla valutazione della sostenibilità delle azioni di Piano sui locali livelli di biodiversità.